

# Artemisia dracunculus L.

Asteraceae (Compositae)

Sinonimi: *Artemisia glauca*, *Artemisia redowskyi*, *Oligosporus dracunculus*

## DRAGONCELLO

**Altri nomi comuni e regionali:** Estragone, Serpentaria, Stregon, Targone

**Dialetti liguri:** Erba dragon

### ■ IL NOME

Dragoncello: parallelo di draconzio, dal latino *dracontiu(m)*, greco *drakon*, drago, serpente.

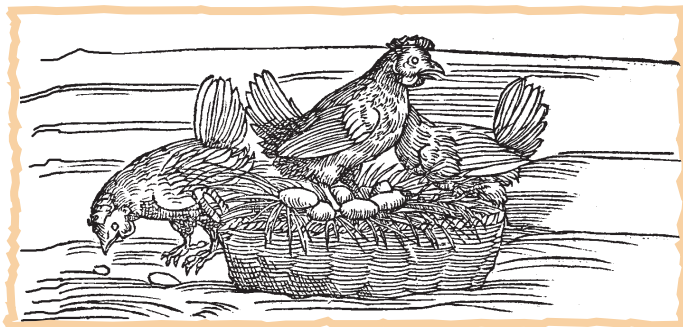
*Artemisia*: dal latino *artemisia(m)*, greco *artemisia*: pianta sacra alla dea greca Artemide, che i romani identificarono con Diana. Altri autori fanno derivare il nome da Artemisia, sorella e moglie di Mausolo, re di Alicarnasso e della Caria nel 300 a.C., che si vuole fosse esperta di botanica e medicina.

### ■ L'USO DECORATIVO

È una piantina perenne, che può raggiungere 60/80 cm di altezza, con belle foglie lucenti, di colore verde scuro, adatta per bordure anche in posizione riparata, in terreni leggeri ma ricchi di humus. Fiorisce da luglio a settembre con piccoli fiori di colore bianco verdastro, riuniti in capolini di forma globosa e raggruppati in grappoli.

Può stare in una ciotola sul terrazzo, a portata di mano per usarne una foglia all'occorrenza.

Le piantine di Dragoncello sono normalmente disponibili presso le aziende produttrici, vivai, garden ed altri distributori, in vasetti da 14 centimetri di diametro, da settembre a giugno, con maggiore facilità da febbraio a maggio ed in ottobre e novembre.



## L'AREA DI DIFFUSIONE

Originario dell'Europa orientale, della Russia meridionale e della Siberia, il Dragoncello si diffonde in Occidente forse portato dai mongoli o dai crociati o ad opera degli arabi che ne tengono in grande considerazione le proprietà medicinali.

In Francia pare sia introdotto da S. Caterina da Siena, in visita a Papa Clemente VII, è diffuso anche in America, dal Messico al Canada ed è coltivato dovunque.

## Dragoncello

Arabo	.....Tharchoün
Danese	.....Fransk esdragon, Kongenssalat
Francese	.....Estragon
Inglese/Americano	.....Dragon sawewort, Dragon wormwood, Estragon, Tarragon
Olandese	.....Dragon
Portoghese	.....Estragão
Russo	.....Polyn Estragon
Spagnolo	.....Estragòn, Dragoncillo
Suomi	.....Rakuuna
Tedesco	.....Bertramkraut, Dragon, Estragon, Esdragon
Ungherese	.....Tárkony üröm

## L'IMPIEGO IN CUCINA

Al contrario delle altre Artemisie, il Dragoncello, componente delle *finis herbes* provenzali, elemento essenziale della cucina francese, eccelle per meriti culinari più che per virtù terapeutiche.

Le foglie, deliziosamente aromatiche, arricchiscono di un sapore tutto particolare, delicatamente piccante e amaro, le insalate; i piatti di pesce, di carne, di uova; i formaggi; le salse béarnaise, tartara, olandese.

È usato nella conservazione di capperi e cetrioli; per aromatizzare l'aceto, la senape, la mostarda e la maionese.

## CARATTERISTICHE ED ESIGENZE DELLA PIANTA

È una pianta con poche pretese e la si può coltivare senza avere il "pollice verde".



Forma di propagazione  
**Da seme**



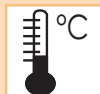
Ambiente di coltura  
**Piena aria**



Portamento  
**Eretto**



Illuminazione  
**Preferisce le esposizioni soleggiate**



Temperatura  
**Sopporta bene il freddo**



Umidità  
**Preferisce una moderata umidità**

## LE PROPRIETÀ MEDICAMENTOSE

Al Dragoncello, ricco di iodio, sali minerali, vitamine A e C, si attribuiscono proprietà aperitive, antisettiche, antispasmodiche, emmenagoghe, diuretiche, stimolanti, toniche, vermifughe e perfino ipnotiche.

Dalle dotte dissertazioni del medico senese Mattioli, pubblicate intono alla metà del Cinquecento, si apprende che all'epoca il Dragoncello "si coltiva negli horti di tutta Italia, d'acuto sapore, per insalate, & per le salse ...", ma il bello è che "Questo (il Dragoncello) dicono alcuni essere herba artificiosa, & non naturale, nata di seme di lino messo sotto terra in una cipolla, ... quantunque à molti non ne riesca la prova."

Aggiunge ancora il Mattioli "Di questo (del Dragoncello) no è memoria alcuna, che si sappia, appresso agli antichi Greci, ne manco à gli Arabi".

Il Dragoncello infatti non deve essere confuso con la Dragontea, pianta affatto diversa, nominata da Dioscoride, Teofrasto, Galeno ed altri antichi autori.

## DRACO, *Hortenfis*.

